

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Ore 14.30, S. Donato Milanese (Mi) - Hotel Crowne Plaza (via K. Adenauer, 3) - 30ª della Comunità «Promozione Umana».
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione Eucaristica della quarta domenica di Avvento Ambrosiano.

MARTEDÌ 6 DICEMBRE
Ore 18, Milano - Basilica di S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio, 15) - Primi Vespri e Discorso alla Città nella Solennità di S. Ambrogio.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE
Ore 10.30, Milano - Basilica di S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio, 15) - Pontificale nella Solennità di S. Ambrogio.

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE
Ore 11, Milano - Duomo - Pontificale

nella Solennità dell'Immacolata concezione di Maria.

DOMENICA 11 DICEMBRE
Ore 9.30, Milano - Duomo - Celebrazione Eucaristica per Sezione Regionale Alpina.
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione Eucaristica della quinta domenica di Avvento Ambrosiano.

LUNEDÌ 12 DICEMBRE
Ore 20.30, Monza - Palaiper (Viale Stucchi) - Natale degli sportivi (ore 20).

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE
Ore 19.30, Milano - Duomo - Celebrazione Eucaristica di inizio del Simbang Abig (Novena del Santo Natale) con i fedeli filippini.

VENERDÌ 16 DICEMBRE
Ore 11.30, Milano - Stazione Centrale - Inaugurazione del Rifugio Caritas.

L'importante anniversario ricordato in occasione dell'apertura dell'anno accademico. Il preside don Alberto Cozzi ripercorre la storia e le finalità

DI LUISA BOVE

In occasione dell'apertura del nuovo anno accademico, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose ha ricordato i suoi 50 anni di fondazione. Nato dall'iniziativa dell'allora arcivescovo Montini, si deve a monsignor Giovanni Battista Guzzetti, grande teologo del Seminario di Milano, l'aver fondato lo storico Istituto. «Nel contesto del rinnovamento della Chiesa di quello che poi sarebbe stato il Concilio Vaticano II - dice l'attuale preside don Alberto Cozzi - si sentiva l'esigenza di riqualificare la fede dei laici pensando a nuove forme di apostolato e di presenza nella società. Per fare questo si era chiesta una trasformazione della Scuola di teologia per le religiose oltre che di alcune associazioni per la formazione dei laici». Che cosa significa festeggiare oggi 50 anni di attività? «Significa riprendere questa intuizione della trasformazione di istituzioni formative in vista di una nuova qualità della missione dei laici. Ma si individuano subito le due anime dell'Istituto: la formazione delle religiose in un mondo che cambia (per cui devono mutare anche le loro forme di apostolato) e la formazione dei laici per una cultura cristiana all'altezza della sfida dei tempi». Da mezzo secolo l'Istituto è quindi al servizio di fede e cultura... «In 50 anni il rapporto tra fede e cultura è cambiato notevolmente perché mutano le forme culturali. L'Istituto stesso quindi si preoccupa di attivare continuamente la capacità della fede di interpretare la cultura e di rileggere le ragioni del credere all'interno dei fenomeni culturali. Quando si pensa al rapporto fede e cultura, a volte polemico e a volte più riconciliato, bisogna definire i vari ambiti, che sono quelli dell'insegnamento della religione,



Una classe di corsisti all'Issr. Nel riquadro, don Alberto Cozzi

quello ministeriale-pastorale e quello della formazione dei religiosi che hanno un certo tipo di vocazione di servizio». Chi sono oggi i frequentatori dei vostri corsi? «Innanzitutto ci sono gli insegnanti di religione, che hanno avuto un discreto aumento in questi anni anche per la collaborazione con il Servizio Irc della Diocesi che tende a riqualificare i laici nel contesto del «Processo di Bologna» (riforma dei sistemi di istruzione superiore ndr). Inoltre abbiamo la presenza non irrilevante in Diocesi dei candidati al diaconato permanente, figure ministeriali nuove che chiedono di elaborare

una certa competenza, un certo modo di presenza e di servizio nella Chiesa. Rimane l'ultimo ambito rappresentato dagli uditori di varia provenienza: dai catechisti, che vogliono approfondire e conoscere meglio la fede, ai semplici uditori. Si tratta di persone che, arrivate in pensione, vogliono ritrovare le ragioni della fede e darsi spazio per questo approfondimento: per l'Istituto costituiscono una ricchezza, sia di umanità che di curiosità intellettuale. Abbiamo un centinaio di alunni ordinari, ma il numero di uditori dilata fino a 900 il numero di iscritti». In questi anni sta crescendo nei laici l'interesse per la teologia, la

Sacra Scrittura, l'etica...? «In realtà non è mai diminuito, anche se a volte ha assunto forme diverse. Sicuramente l'ambito che raccoglie maggior interesse è quello degli studi biblici, che spesso rivela anche il desiderio di una lettura spirituale delle Scritture, da lì poi si aprono altri ambiti: dalla teologia cristiana in generale alla dottrina, dalle questioni etiche alla Chiesa. Poi c'è una fascia di uditori più attenti all'aspetto culturale: sono molto sensibili ai temi del pluralismo, al modo di ripensare la fede e al confronto con le altre esperienze religiose. All'Istituto arrivano anche molte persone dal Movimento carismatico con

domande sull'azione dello Spirito e da gruppi catecumenali che desiderano conoscere la dottrina della fede, la Trinità, Gesù Cristo...». E rispetto ai giovani che cosa può dire? «Da parte dei giovani c'è una grande sensibilità per l'interdisciplinarietà, sia sulle religioni e ancora di più per una fede che «si vede», che ha prodotto il «bello», diventando occasione di approfondimento. Tra loro ha molto successo il dialogo tra la fede e le forme della cultura come l'arte, la poesia, l'iconografia: questo dice che la mediazione estetica della fede è un fronte di grande interesse».

santi di famiglia

Una fede che orienta la vita

«Il più bel ricordo che ho di mamma Rosetta è quando alla sera, inginocchiati con lei davanti alla bella immagine di Maria che c'era in camera da letto, noi bambini dicevamo le «preghiere della buona notte»; se papà Giovanni era in casa, anche lui pregava con noi. Noi tre fratelli siamo cresciuti in una famiglia che ci ha trasmesso la fede, l'amore alla preghiera e il senso profondo della Provvidenza, come ripeteva spesso papà Giovanni: «Siamo sempre nelle mani di Dio». Questo ci ha dato sicurezza, serenità e gioia di vivere, pur nelle prove e nelle sofferenze. Ricordo che la mamma ci educava ad essere generosi con gli altri. Quando i parenti ci portavano dei regali a Natale o della Befana all'Epifania, mamma Rosetta diceva: «Metà la dividete fra voi e l'altra metà la portiamo ai bambini della famiglia...», che era più povera di noi; salviamo la scala esterna della loro abitazione ed eravamo accolti con gioia da quegli altri bambini nostri amichetti. L'educazione che si riceve nell'infanzia non si dimentica e orienta la vita molto più di tanti discorsi e raccomandazioni». Così scrive padre Piero Gheddo, il missionario giornalista del Pime - e quindi un poco «ambrosiano» - a proposito dei suoi genitori, dei quali a Roselli si è svolto il Processo di beatificazione. Rosetta Franzì morì a 31 anni, dopo solo sei anni di matrimonio (26 ottobre 1934) e Giovanni, nato il 22 aprile 1900, fu uno delle decine di migliaia di dispersi durante la tragica ritirata di Russia del 1942-1943. Eppure in sei anni d'amore riuscirono a lasciare un segno, di cui padre Gheddo è testimone. Ricorda le ultime parole di sua mamma: «Giovanni, faremo sempre la volontà di Dio». «Era il suo ritornello - commenta Padre Gheddo - fare la volontà di Dio». E di papà Giovanni conserva le lettere dal fronte: «Io non sono in pericolo. Quanto all'avvenire è nelle mani di Dio che è un buon Padre e dobbiamo avere la massima fiducia nella Divina Provvidenza. Anche io prego per voi, vi ho sempre nel cuore e voglio ritornare proprio per voi, per la nonna e per le zie. Per me personalmente m'importerebbe poco, ma prego Iddio che mi faccia ritornare sano e salvo per voi. E spero fermamente di essere esaudito» (4 dicembre 1942). Non tornò, ma lasciò ai figli il ricordo della sua fede, dell'amore che lo aveva legato a Rosetta. Ennio Apeciti



Rosetta e Giovanni Gheddo

ricordo/1



Don Romeo Recalcati

È morto il 18 novembre scorso don Romeo Recalcati, che era residente presso la parrocchia S. Zenone a Crenna di Gallarate (Va). Era nato l'11 maggio del 1932.

ricordo/2



Don Enrico Mellera

È morto il 22 novembre scorso don Enrico Mellera. Era residente presso la parrocchia di S. Giorgio a Pagnano di Merate, dove era stato parroco dal 1976.

Issr, l'Istituto da 50 anni al servizio di fede e cultura

al sabato mattina

Da Dante alla Bibbia, corsi per tutti

Da ottobre e per tutto l'anno accademico 2011-12 l'Istituto Superiore di Scienze Religiose organizza diversi corsi di formazione riconosciuti per docenti di religione cattolica in servizio nella scuola pubblica e comunque aperti a tutti. Si tengono di solito il sabato mattina e sono di argomenti molto vari: ognuno potrà scegliere a quale iscriversi. Il prossimo, a partire dal 14 gennaio, sarà «La Commedia di Dante. Visione mistica, disegno teologico, itinerario spirituale» tenuto da Pierluigi Lia. Dante infatti non è solo un maestro che condivide la passione primaria per il Dio di Gesù Cristo, ma fu anche un mistico». Poi sarà la volta di «Teologia e spiritualità del matrimonio nella Bibbia» con Francesca Dossi, responsabile in Diocesi del Servizio per la Famiglia. Un corso non solo per operatori di pastorali, animatori di gruppi familiari o di fidanzati, ma anche per chi sente «la curiosità di un "ripasso" ragionato e attualizzato» su quanto già acquisito nella vita. Non poteva mancare il tema darwiniano, «spesso oscuro o ridotto a slogan», con un corso intitolato «L'evoluzione: fatti, teorie e interpretazioni filosofiche» con Paolo Fontana. Mentre per gli appassionati di Sacra Scrittura «Figure bibliche nella cultura europea» coordinato da Anna Bianchi. A questo si aggiunge «Teresa di Gesù Bambino e la scienza dell'amore», coordinato da Antonio Montanari, ma tenuto da diversi docenti: Dora Castenetto, Giuseppe Colombo, Ezio Bolis, Marco Ballarini. Poi c'è «L'itinerario di iniziazione cristiana e da gruppi catecumenali che desiderano conoscere la dottrina della fede, la Trinità, Gesù Cristo...». E rispetto ai giovani che cosa può dire? «Da parte dei giovani c'è una grande sensibilità per l'interdisciplinarietà, sia sulle religioni e ancora di più per una fede che «si vede», che ha prodotto il «bello», diventando occasione di approfondimento. Tra loro ha molto successo il dialogo tra la fede e le forme della cultura come l'arte, la poesia, l'iconografia: questo dice che la mediazione estetica della fede è un fronte di grande interesse».

Natura e silenzio a Triuggio

Nella Casa diocesana di spiritualità in Villa Sacro Cuore a Triuggio si vive in continuo contatto con la natura in un clima di silenzio: due realtà che avvicinano a Dio. La natura infatti è il capolavoro visibile di Dio e il silenzio permette di pensare e di meditare sulle realtà portanti della nostra esistenza. Villa Sacro Cuore è un ambiente dove è più facile ritrovare se stessi ascoltando la voce interiore di Dio che dà senso profondo alla nostra vita. Qui si tiene una imminente iniziativa di silenzio a contatto con la Parola e la natura che si può «prendere al volo», sfruttando il «ponte» di Sant'Ambrogio e della Immacolata, dalle ore 18 di mercoledì 7 dicembre alle ore 14 di domenica 11. Silenzio e preghiera generano e sostengono la carità, cioè l'inserimento attivo nel quotidiano e l'apertura costante verso gli altri. Infatti, il rapporto personale con il Signore alimenta il nostro spirito e ci permette di essere più generosi e aperti.

Catecumeni verso il Battesimo, ogni ritiro a Desio

Il servizio per il Catecumenato della Diocesi di Milano ha organizzato i ritiri per i catecumeni del I e II anno: giovani e adulti che hanno avviato da poco il catecumenato o che stanno compiendo l'anno conclusivo del cammino di preparazione al Battesimo. Oggi i catecumeni sono attesi, dalle ore 15 alle ore 18, presso il Santuario S. Maria Nascente e presso la sede dei Missionari Saveriani di Desio (via Don Milani, 2). Il ritiro è aperto anche ad accompagnatori, catechisti e familiari dei catecumeni. Per informazioni: Servizio per il Catecumenato (tel. 02.8556227; catecumenato@diocesi.milano.it).

Rho, esercizi spirituali per le suore

Presso la Casa dei Padri Oblati Missionari di Rho, in corso Europa 228, si terrà un corso di esercizi spirituali per le suore, dal 27 dicembre al 2 gennaio, predicato da padre Giuseppe Mariani. Info: tel. 02.932080.



QUESTO NATALE NASCERÀ SANNO. GRAZIE A TE.

CAMPAGNA DI NATALE PER L'OSPEDALE DIOCESANO DI CIRURDINO

Si può regalare un mese di terapia per un bambino nato da una mamma sieropositiva con 15 euro; la terapia per una mamma sieropositiva durante la gravidanza e il parto con 50 euro; la cura e l'accompagnamento per una mamma sieropositiva al suo bambino dal parto ai primi 3 mesi di vita con 100 euro; «Salva la vita di un bambino», la terapia completa dalla nascita ai due anni di vita, con 360 euro. Per regalare la vita, fare la propria donazione tramite: Conto corrente postale numero 000052380201 intestato a CaLM, causale «Positivi nell'anima»; Bonifico bancario, conto corrente intestato a CaLM/Diocesi di Milano, Banca Popolare Etica IBAN IT45705018010000000136790. Segnala la donazione, il nome di chi versa e il nome del destinatario del tuo regalo a info@caalm.it; sarà inviata la cartolina di auguri al destinatario del tuo regalo.